

Space economy, Fintech, ma anche gli ESG, stimolano le law firm a offrire nuove consulenze

Innovazione e tecnologie, gli studi si aprono a nuovi fronti

PAGINE A CURA
DI ALBERTO GRIFONE

Se cambia l'economia e cambiano le tecnologie, anche le norme e le regole di governo delle attività sono costrette a cambiare. E questo può rappresentare una fonte di nuove opportunità professionali per tutti quegli studi legali che non vogliono lasciarsi sfuggire le nuove sfide giuridiche e commerciali collegate all'innovazione.

Uno dei fronti che sta emergendo è quello della Space Economy. Lo scorso 20 giugno, il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha approvato la prima legge quadro italiana sullo Spazio e sulla Space Economy. Il provvedimento, collegato alla legge di bilancio, «regolamenta l'accesso allo spazio da parte dei privati, offrendo grandi opportunità in un comparto che rappresenta il futuro dell'industria e una delle principali traiettorie di sviluppo dell'economia mondiale». Il mercato della New Space Economy globale è destinato a raggiungere i 1.000 miliardi di euro nel 2030 e per il 2024 le previsioni sono di una crescita media annuale del +11% rispetto ai 470 miliardi di euro del 2023. L'Italia, con 4,6 miliardi di euro di investimenti nella New Space Economy, è il settimo paese al mondo per rapporto fra investimenti nello spazio e Pil (un rapporto che è quasi raddoppiato tra il 2014 e il 2020, con una crescita media annua del 9,5%). Grazie all'accelerazione in atto degli investimenti pubblici nel comparto, entro il 2026 gli investimenti italiani potrebbero sfiorare i 7,3 miliardi di euro.

Tra i primi studi italiani ad aver capito l'importanza di anticipare le «nuove tendenze» legali attivate dalla ricerca scientifica e tecnologica, c'è lo studio legale internazionale **Gianni & Origoni** che, nell'ottobre del 2023, ha annunciato il «lancio» della practice di Diritto dello Spazio, con l'obiettivo di fornire a clienti italiani e internazionali un'assistenza legale integrata che risponda alle crescenti esigenze della Space Economy. Lo studio insomma, ha voluto cogliere le potenzialità di un settore che nell'ultimo decennio ha registrato un'enorme crescita, anche in considerazione del primario ruolo svolto dall'Italia, sesto paese al mondo e terzo in Europa, per rapporto investimenti-Pil in questo settore. La guida della practice di Diritto dello Spazio fa capo al partner **Stefano Mele**, che vanta un'esperienza ven-

studio nei campi che caratterizzano il diritto dello spazio e dell'economia spaziale, sul quale si stanno concentrando ingenti risorse e investimenti a livello governativo e da parte di multinazionali e startup italiane ed estere.

Su questo settore della Space Economy, è attivo anche **Deloitte Legal** che, nei giorni scorsi, ha affiancato Alcedo SGR, operatore di Private Equity indipendente che investe in pmu italiane di eccellenza, e Fondazione E. Amaldi, fondazione di partecipazione costituita dall'Agenzia Spaziale Italiana e dal Consorzio di ricerca Hypatia, in un'iniziativa congiunta per il settore della New Space Economy, con la definizione di un focus group congiunto per promuovere investimenti di Private Equity rivolti al settore aerospaziale italiano. «Per noi consulenti è un settore di grande interesse e studio: restiamo in attesa di vedere come impatterà il settore la prima Legge organica sullo Spazio italiana (in fase di definizione)», commenta **Giorgio Mariani**, equity partner e Head of M&A di Deloitte Legal, che ha seguito il progetto. «Certamente c'è ancora molto da costruire e ci auguriamo che

possa svilupparsi a breve – grazie a intese come questa – una fiorente filiera italiana della New Space Economy».

Ma tra le nuove sfide per gli studi c'è soprattutto quella dell'Intelligenza Artificiale. Per **Silvia Stefanelli**, Co-founder dello studio **Stefanelli&Stefanelli** la sfida per l'anno 2024 è questa. «Lo studio ha appena costituito un nuovo dipartimento dedicato all'intelligenza artificiale (IA), lanciando anche una Rubrica specifica su questo tema denominata «AI Legal: un prisma da comporre». L'obiettivo è quello di analizzare non solo gli aspetti giuridici del AI Act in via di approvazione, ma anche quello di valutare l'impatto che la materia avrà sulle altre discipline legislative, quali Gdpr, Mdr, Dsa, proprietà intellettuale, responsabilità sanitaria. Con l'apertura di questo nuovo dipartimento sull'Intelligenza Artificiale, lo studio dimostra il suo impegno a fornire servizi legali sempre all'avanguardia con l'obiettivo di preparare le aziende e le strutture sanitarie alle sfide ed alle opportunità del futuro.»

Studio **CMS** l'anno scorso ha costituito un Dipartimento multidisciplinare dedicato a Fintech e Digital Finance in cui confluiscono in prima istanza professionalità specializzate nei settori Finance, TMC e Tax. Si tratta di una vera e pro-

pria task force, coordinata in via paritaria da **Paolo Bonolis**, responsabile del dipartimento Banking & Finance dello Studio e membro del core team di CMS Global, dal socio **Stefano Giuliano** e dal socio **TMC Matia Campo**. «L'iniziativa è nata a seguito di una crescente domanda di assistenza legale e fiscale nell'ambito fintech da parte di operatori già presenti sul mercato (banche, società finanziarie e di investimento, istituti di pagamento, relativi provider di servizi tech, ecc.), investitori, start-up e scale-up nel lancio di business o di prodotti e servizi finanziari innovativi. Inoltre, il Dipartimento Fintech assiste operatori specializzati in crypto-assets in relazione all'implementazione di piattaforme exchange, emissioni di NFT, smart contract e applicazioni basate su tecnologie blockchain», ricorda Bonolis. L'estensione del network CMS, che comprende oltre 6.000 professionisti in 75 uffici in tutto il mondo, rappresenta un'ottima opportunità per i clienti dello Studio interessati ad internazionalizzare la propria attività. In tale contesto il Dipartimento Fintech gioca spesso un ruolo di primo piano nell'agevolare e coordinare i rapporti con i professionisti degli Studi CMS esteri con le autorità locali. «In considerazione dell'esteso range di servizi

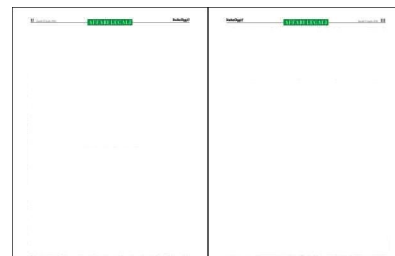
che il Dipartimento Fintech è in grado di fornire, vi è stato un notevole incremento nel fatturato prodotto che può quantificarsi nell'ordine del 200%. Il fatturato nel settore fintech rappresenta al momento circa il 25% del fatturato globale dello Studio in ambito finanziario. Proprio in virtù della novità rappresentata dal Dipartimento Fintech e del nuovo modo di approcciare i clienti in modo integrato e coordinato, lo Studio ha acquisito molti nuovi clienti, che rappresentano circa il 30% dei clienti totali in ambito Fintech».

Anche **Greenberg Traurig Santa Maria** punta sul fitech, ma non solo. «Negli ultimi 12-18 mesi abbiamo costituito tre dipartimenti, focalizzati su aree di attività di grande attualità: Compliance e restructuring, ESG e fintech – spiega **Davide Bonsi**, local partner di Greenberg Traurig Santa Maria. Il dipartimento di Compliance e Restructuring & Insolvency nasce con l'ingresso di **Bruno Cova** e del suo team in studio. Il dipartimento ESG, coordinato dal partner **Alessio G. Ruvolo**, con **Giuditta Betti**, e dalla partner **Francesca Torricelli**, con **Martino Basilio**, già membri del team banking & finance e corporate m&a, coadiuvati per gli aspetti di IP dal partner **Luigi Fontanesi** con **Camilla Di Fonzo**, è stato creato grazie al contributo di un team di esperti in diritto

regolatorio, finanziario, corporate governance, ambientale, energy, compliance e litigation, al fine di supportare il lancio e l'implementazione di nuovi progetti e costruire business sostenibili a lungo termine. Infine, il Dipartimento Tech & Fintech, di cui faccio parte con un team dinamico di professionisti fra cui **Mariafrancesca De Leo**, **Alessandra Boffa**, **Antonio Izzi**, **Bertone Biscaretti** e **Pietro Missanelli** che, grazie a una notevole competenza e a un raggio d'azione internazionale, è in grado di fornire ai propri clienti una consulenza su un'ampia gamma di questioni legate all'industria tecnologica anche su base transfrontaliera». La decisione nasce da un'attenta analisi del mercato sia interno sia internazionale, nonché da spinte interne verso nuove sfide attuali come quelle in ambito ESG e Fintech, che richiedono delle competenze più specifiche e aggiornamenti continui. «L'arrivo del team di Bruno Cova ha arricchito la nostra offerta ai clienti, consentendoci di supportarli anche su tematiche di compliance. Inoltre abbiamo integrato la proposta offerta a clien-

tennale in materia di ICT, Privacy & Cybersecurity Law per il cui sviluppo può contare sull'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni dallo

pria task force, coordinata in



Anche sul tema dei cyber-attacchi gli studi si sono attivati



Jean Paule Castagno



Jacopo Gasperi



Matteo Cerretti



Nicoletta Serao



Guido Morelli

già assistiti dallo studio. In tema ESG negoziando finanziamenti green e rivedendo i termini di corporate governance dei clienti anche sotto profili ESG», aggiunge Bonsi.

Sul versante ESG si muove anche **Nunziante Magrone** che ha lanciato a marzo 2024 un dipartimento focalizzato sul tema, costituito da un team di specialisti multidisciplinari dedicati a specifici ambiti della Sostenibilità. Il dipartimento è guidato dalla partner **Giulia Leardi** e dagli of counsel **Antonio Longo** e **Alessandro Ronchi**. «Molto richiesta è l'assistenza legale legata alla «S» di ESG che comporta un importante adeguamento in ambito di consulenza giuslavoristica, perché ingloba l'equo salario, l'equità salariale e i temi trattati nella Uni/Pdr 125: 2022 c.d. Certificazione per la Parità di genere in ambito lavorativo. In tal senso, sto utilizzando la mia decennale esperienza in questo ambito e sto accompagnando le pmi nel percorso di conseguimento della suddetta certificazione. Al momento il team è costituito di professionisti già facenti parte dello Studio che hanno col tempo acquisito una solida expertise sul tema. In base alla risposta del mercato valuteremo nel breve-medio termine anche l'inserimento di risorse esterne. Al momento circa 10 nuovi clienti hanno dimostrato interesse sul tema e i professionisti stanno sensibilizzando gli altri clienti dello studio. Ci stiamo interessando in modo molto approfondito anche al tema dell'Intelligenza Artificiale. È una materia che necessita approcci multidisciplinari per i differenti interrogativi sociali etici e giuridici che pone».

L'innovazione in **Orrick** riguarda invece il modo di approcciarsi alla clientela. «La complessità dei servizi offerti dai nostri clienti ci ha portato a creare un unicum nel mercato globale che sintetizza esperienze giudiziali e stragiudiziali in settori. Questo nuovo assetto rispecchia anche la nuova veste di Orrick in Italia: lo studio tende ad una maggiore integrazione e connessione con gli altri uffici europei, americani e asiatici. Da qui la decisione di creare la Business Unit Strategic Advisory and Government Enforcement (SAGE) che supera sia la classica idea di dipartimento sia quella di industry focus e

dipartimento italiano di White Collar, Investigations, Securities Litigation & Compliance di Orrick Italia. «SAGE può contare su clienti originati dalle singole practice, essendo ciascuna di esse formalmente autonoma e con una propria originazione, ma è proprio grazie alla creazione delle nuove competenze e della nuova prospettiva di analisi che può generare mandati originali di chiara impronta cross-practice. Negli ultimi anni Orrick ha lanciato a livello globale alcuni strumenti che sfruttano l'intelligenza artificiale nella gestione della compliance aziendale o nella creazione automatizzata di policy interne: un approccio che supera il concetto classico di servizi legali frontali e fornisce soluzioni evolutive ai nuovi bisogni dei clienti». La novità motivata dalla «presenza di sempre più numerosi sistemi di regole che si stratificano e si intersecano – di carattere non solo strettamente normativo, ma anche di fonti secondarie di carattere «regolatorio» e delle linee guida di settore, soprattutto in ambiti molto presidiati dalla firm quali il mondo finanziario e farmaceutico – impone, all'interno delle aziende, una gestione corale del rischio di impresa, con il coinvolgimento di diversi interlocutori: non solo il dipartimento legale ma anche compliance, internal audit nonché i diretti attori delle scelte imprenditoriali aziendali quali consigli di amministrazione, Ceo, Cfo, responsabile di funzioni (HR e marketing, operations ...).

Lo Studio legale e tributario **Eptalex - Garzia Gasperi & Partners** ha invece istituito il nuovo dipartimento **Eptakey** dedicato al settore della *corporate compliance* legale e fiscale. «La decisione di creare uno specifico dipartimento dedicato alla corporate compliance e un team interdisciplinare avventi entrambi un approccio innovativo, nasce dalla percezione che i settori emergenti delle nuove tecnologie, della green economy e della corporate compliance richiedano soluzioni sempre più personalizzate sulla base delle specifiche esigenze del cliente, tramite l'utilizzo di strumenti creativi e l'adozio-

ne di processi flessibili», spiega **Jacopo Gasperi**, founding partner di Eptalex. «Lo studio ha investito risorse nella ricerca e sviluppo di idee innovative come ad esempio tool dedicati alla due diligence, nonché nella formazione anche tecnico-giuridica dei professionisti. Abbiamo deciso di dedicare

uno specifico sito internet al dipartimento **Eptakey** e abbiamo promosso il nuovo team innovazione tramite comunicato stampa, nonché sul canale LinkedIn e tramite newsletter ai clienti. Nel primo anno di attività, il particolare approccio innovativo del dipartimento Eptakey e del team innovazione nelle relative materie di competenza, ha attratto clienti di varie dimensioni (pmi e medio grandi imprese). In particolare, i clienti hanno usufruito di attività consulenziali tecnico-giuridiche, anche attraverso l'utilizzo di specifici tool di compliance. Ci riteniamo soddisfatti del lavoro che stiamo svolgendo in ambito innovativo, che corrisponde a circa il 15% del fatturato dello studio legale e tributario».

ArlatiGhislandi - realtà attiva nel diritto del lavoro e fiscale e per l'outsourcing delle risorse umane – ha lanciato **APM-Active portfolio management**, nuovo dipartimento che si occupa di consulenza finanziaria proponendo alle aziende ed in particolare ai dipartimenti risorse umane, un servizio di formazione e servizi nel contesto della gestione del risparmio e della previdenza. Lo fa attraverso strumenti innovativi e con una modalità espositiva tipica della comunicazione aziendale riservata a dipendenti e collaboratori. APM viene proposto come servizio aziendale ai dipendenti e, dopo analisi delle necessità e delle caratteristiche delle risorse umane in azienda, supporta i medesimi nella gestione flessibile del risparmio consentendo un mix tra crescita personale, investimenti e carriera. «La decisione è scaturita dalla crescente consapevolezza da parte delle aziende di offrire ai propri dipendenti una educazione finanziaria e previdenziale che accompagni la crescita e la carriera professionale con una gestione il più possibile adeguata dei propri risparmi nel breve e medio/lungo termine», spiega **Gianluca Primavera**, team leader del progetto: «per que-

sta ragione la formazione e la consulenza riguardano ogni tipo di investimento (dai BTP alla criptovalute) ma anche la materia previdenziale. Il servizio è nuovo e il setup in un ambito così innovativo per le risorse umane ha comportato una impegnativa fase di analisi e di costruzione di strumenti (alcuni inediti in ambito finanziario) con tempi impegnativi. E' di poche settimane fa, inoltre, l'annuncio di una partnership con ReDOPEN, spin-off dell'Università degli Studi Milano Bi-

occa specializzato sui temi della trasformazione digitale e in particolare sull'AI».

Il tema del Cyber Risk è invece il focus su cui ha puntato di recente **DWF Italy**. «Il Team Insurance di **DWF Italy** ha costituito una task force, guidata dagli avvocati **Matteo Cerretti** e **Andrea Scafidi**, dedicata al supporto alle compagnie clienti attraverso una vasta gamma di servizi finalizzati alla gestione del Cyber Risk», spiega **Cerretti**, Head of insurance di **DWF** (che guida non solo l'Italia, ma insurance in tutta **DWF** global, ndr). «L'approccio di **DWF** consiste nel mettere a disposizione degli assicuratori diverse risorse integrate in un'ottica di c.d. **One Stop Shop**, che intervengono nelle varie fasi di gestione dei rischi informatici. La task force fornisce assistenza nella gestione delle criticità legate alla prima risposta all'attacco informatico, così come nella consulenza legale in tema di copertura assicurativa e di Data Protection, in ambito tanto assicurativo e di stesura dei testi di polizza quanto di gestione del sinistro.»

LCA punta invece sugli e-sports. «Con il nostro ingresso nel giugno scorso lo Studio ha deciso di creare un vero e proprio **Focus Team Gaming&Esports** all'interno del dipartimento IP, Media, Tech & Data, rafforzando la practice di diritto dell'intrattenimento interattivo e digitale costituita nel 2020», ricordano **Nicoletta Serao** e **Francesco de Rugeris**, entrambi senior associate **LCA**. «La decisione nasce dalla volontà di **LCA** di sviluppare un'area ritenuta strategica, e dall'incontro con il team di professionisti della boutique legale specializzata nell'industria dei videogiochi e degli esport fondata da **Andrea Rizzi**, tragicamente scomparso nel

2023. Di fatto il nostro è stato un ingresso plug and play, che non ha necessitato di complicati periodi di integrazione. Nonostante alcune incertezze dovute alla congiuntura economica c'è la forte consapevolezza di una industry che sotto la spinta dalla introduzione di nuovi prodotti e nuove tecnologie vivrà – anche grazie alla gamification di taluni servizi tradizionali – un periodo di grande interesse. Abbiamo a che fare con una industry matura, che sta trovando una sua dimensione stabile e che, come tale, necessita di essere apprezzata da professionisti con competenze specifiche e conoscenza delle peculiarità del business. Dopo un

nasce con l'intento di evolvere l'assistenza legale per andare incontro alle esigenze dei clienti», spiega **Jean Paule Castagno**, Partner responsabile del

periodo di grande espansione, la priorità del dipartimento IP, Media, Tech & Data di LCA è quella di consolidarsi e valorizzare le proprie competenze trasversali. Resta ovviamente alta l'attenzione su tutte le tematiche innovative che stanno esplodendo in questo periodo: da quelle più strettamente tecnologiche (su tutte, la AI generativa e le sue molteplici declinazioni ed evoluzioni) a quelle prevalentemente normative (DSA, AI Act etc.).».

Punta sul real estate lo **Studio legale Morelli Bolzoni**. «La practice real estate commerciale e retail dello studio combina la consolidata esperienza dei soci fondatori nello specifico settore ad una costante attenzione alle nuove tendenze per supportare i player e accompagnare le aziende al successo in un mercato che si dimostra sempre più competitivo», spiegano i fondatori **Guido Morelli e Mara Bolzoni**. «Assiste, in un contesto innovativo, i propri clienti fin dall'ideazione di nuovi modelli di business e nell'implementazione di strutture contrattuali idonee allo sviluppo degli stessi, con attenzione alla digitalizzazione e alle nuove tecnologie sia in-store che nell'e-commerce. Morelli Bolzoni coniuga tale propensione ai nuovi trend di settore con una costante attenzione alle peculiarità strutturali ed operative di ciascun cliente ed una sartorialità tipiche della legal boutique».

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura
di Roberto Miliacca
rmiliacca@italiaoggi.it
e Gianni Macheda
gmacheda@italiaoggi.it



Stefano Mele



Giorgio Mariani



Silvia Stefanelli



Paolo Bonolis



Davide Bonsi



Giulia Leardi